

Martedì 25 novembre 1997

4 l'Unità

LA POLITICA

Rifondazione si dichiara disponibile al confronto per un accordo che assicuri stabilità al governo

È dialogo tra D'Alema e Bertinotti

«Cerchiamo l'intesa programmatica»

Il segretario di Rc afferma che al di là delle differenze «strategiche» sono possibili convergenze col Pds. Su questi temi ieri una riunione del vertice durata sei ore dopo lo scontro nel Comitato politico. Prodi incontra Cossutta che va negli Usa.

Ingrao su Rifondazione: c'è dibattito non rissa

Il dibattito interno al Prc «pone in rilievo problemi reali» e non va quindi ridotto ad una «rissa» fra Bertinotti e Cossutta. Così Pietro Ingrao legge l'apertura di una discussione interna a Rifondazione. «Non lo vedo come un attacco a Bertinotti - ha spiegato - e non credo alle personalizzazioni. Bertinotti stesso, nella relazione, ha aperto una riflessione sui problemi dentro il partito. Andrei a vedere come si sviluppa la discussione sui contenuti piuttosto che vederla come uno scontro tra persone», Ingrao ha detto di non voler essere «presuntuoso» affermando che Prc deve cambiare linea, ma ha sottolineato di guardare «con interesse alla discussione che Bertinotti stesso ha aperto, e che è quella della grande questione dell'esistenza di un partito di massa oggi a fine secolo». Questa discussione, secondo Ingrao, riguarda tutta la sinistra e rinvia ad un altro tema: quello dei mutamenti della nostra società, per esempio quelli riguardanti il lavoro. «Se non si tiene conto di questo - ha spiegato - è difficile, non solo per Prc, capire cosa può essere l'agire politico e la possibilità di un moderno partito di massa. Parlo di possibilità, perché è fuori dubbio che ci sia una crisi profonda del partito di massa, così come l'ha conosciuta la mia generazione». Se ci sarà una discussione di questo genere «il primo ad esserne contento sarà Bertinotti». Per Garavini, con la riunione del Prc, «di fatto si è aperta la discussione pregressuale. Questa dovrebbe dare il la ad un dibattito all'interno della sinistra: sarebbe mostruoso ridurre tutto al dilemma "governo sì e governo no"».

ROMA. Si riapre a sinistra un dialogo a distanza. Si riapre dopo il comitato politico di Rifondazione, ma i contrasti interni al Prc non c'entrano. O meglio c'entrano in maniera indiretta. A rilanciare la palla, con grande cautela, è Massimo D'Alema che, nel corso del suo viaggio a Bruxelles, dopo aver premesso di non voler intramettersi nel dibattito interno a Rifondazione, si mostra ottimista affermando che dopo la soluzione della crisi vede «possibile arrivare ad un patto programmatico che garantisca la stabilità del governo del Paese e siamo pronti in qualsiasi momento a fare la nostra parte. Chi vince le elezioni ha infatti non solo il diritto ma l'obbligo di governare». A stretto giro la risposta di Bertinotti, per lui le condizioni per un accordo programmatico fra l'Ulivo e Rifondazione sono concrete. «Io penso - ha aggiunto - che con il Pds e le altre componenti dell'Ulivo bisogna realizzare il confronto affinché si possa concretizzare l'intesa programmatica». Fin qui siamo al nodo del governo, ma Bertinotti dedica l'ultima parte del suo ragionamento al rapporto diretto col Pds, premettendo che «permane una profonda divaricazione con D'Alema sul profilo programmatico complessivo che rende impossibile un'intesa strategica tra noi e Pds. Tuttavia, con quel partito sono possibili delle con-

vergenze che possono giovare al programma del governo». I passi in avanti rispetto solo a un mese fa sono sensibili.

E a questi si aggancia anche Grandi (sinistra Pds) che sostiene: «Bisogna battere il ferro finché è caldo. Le conclusioni del comitato politico di Rifondazione suggeriscono di accelerare i tempi per avviare la discussione su quello che era il punto centrale dell'accordo di maggioranza di ottobre, e cioè il programma comune per un anno tra Ulivo e Prc». Ma Grandi guarda più in avanti. «Senza attendere la prossima crisi di governo, credo che sia il caso di avviare immediatamente la discussione sul programma per il prossimo anno e una volta realizzato il programma per il 1998 tante cose verranno di conseguenza. È ovvio che ci sarà un effetto di "trascinamento" anche negli anni futuri, magari fino alla fine della attuale legislatura». Altra conseguenza "fisilogica" del programma comune sarebbe l'ingresso dei neocomunisti al governo: «Una volta che Rifondazione avrà dato il suo assenso a un programma comune, e a meno che non sia lo stesso partito a decidere diversamente, non credo che nessuno potrà tenerla fuori dal governo».

Dicevamo che il riandarsi del dialogo a sinistra non si intreccia direttamente con il dibattito di Rifon-

dazione. Eppure certamente l'emergere di un dissenso interno tra Bertinotti e Cossutta ha accelerato questo processo. Perché Bertinotti nel corso del comitato politico ha difeso orgogliosamente la posizione tenuta nel corso della crisi di governo ed è in superficie apparso sempre più come imposto al segretario dalla maggioranza del partito. E al tempo stesso Cossutta ha insistito con le sue critiche alla gestione complessiva di quella fase portando però la discussione non tanto sul passato quanto sul futuro del partito. Una discussione esplicita che dopo i due giorni di dibattito nel comitato politico si è ripresentata immutata ieri nel corso di una interminabile riunione della segreteria, durata la bellezza di sei ore. Alla fine Bertinotti dice: «Abbiamo considerato gli elementi di divergenza che sono emersi nel dibattito per individuare come sviluppare il confronto politico su questi temi su cui ci sono posizioni diverse». Ma il leader di Rifondazione, dopo aver ammesso l'esistenza di un dissenso «non occultabile» cerca di incassare l'esito finale della riunione del comitato politico, chiuso con un voto di larghissima maggioranza. «Resta fermo che la conclusione politica del Cpn è impegnativa. Il lavoro di un

organismo così importante, anche per il numero dei suoi componenti - spiega Bertinotti - non può essere esaminato semplicemente per la discussione che vi si è svolta, ma per le sue conclusioni. La dialettica è importante ma alla fine si vota e lì si è votata una cosa precisa. Questo elemento non può essere accantonato, non è che il giorno dopo si può dire: ora ricominciamo da capo». Al tempo stesso Bertinotti annuncia una «iniziativa nei confronti del governo e della maggioranza per avviare il confronto programmatico». Se il segretario dice che il dibattito è aperto ma le conclusioni politiche chiuse Cossutta si limita a dire: «C'è una discussione, una riflessione che deve continuare per dare al nostro partito la possibilità di incidere sempre più nella vita politica e per accentuare il suo consolidamento nel tessuto sociale».

E ieri pomeriggio si è svolto anche un incontro a Palazzo Chigi tra Prodi e Cossutta, accompagnato da Lucio Manisco: il presidente di Rc ha parlato col premier (almeno questo era il tema ufficiale del colloquio) del suo prossimo viaggio in Usa dove avrà incontri sulla sorte di Silvia Baraldini. Lo stesso Prodi oggi vedrà Bertinotti.

R.R

Da una politica di protezione alla promozione delle potenzialità delle comunità

Italiani all'estero, forum della Quercia

Sì all'opzione del voto per corrispondenza

Secondo Norberto Lombardi, dirigente del Pds, «il Parlamento non deve perdere l'occasione di costituzionalizzare il numero dei rappresentanti da eleggere». Si chiede «un raccordo più efficace tra le due Italie».

ROMA. Il passaggio da una politica di protezione, di cui si continua comunque ad avvertire il bisogno in alcune aree e per alcune fasce di emigrati, ad una politica di promozione delle potenzialità delle comunità degli italiani all'estero. Sia rispetto ai paesi di residenza che nei rapporti dell'Italia, lungo un asse che tiene conto del binomio: partecipazione alla vita italiana e integrazione nei paesi di accogliimento.

Attorno a questi temi si è aperto ieri a Roma il forum della Sinistra Democratica per gli italiani nel mondo e, nel suo intervento di apertura, Norberto Lombardi, responsabile del Partito democratico della sinistra per l'emigrazione, ha sottolineato quali saranno nei prossimi mesi i principali argomenti della ricerca e del confronto che la Sinistra Democratica si propone di attivare in questo campo: la cittadinanza, la rappresentanza, il lavoro e la tutela sociale, la lingua e la cultura, l'informazione, la presenza e l'iniziativa delle regioni e degli enti locali.

Con la costituzione del forum, ha spiegato Lombardi, si vuole costruire una situazione nuova che vada al di là delle esperienze maturate in passato. Di questo incontro fanno parte il Pds, componenti del mondo socialista, i comunisti unitari, i cristiano-sociali, i repubblicani unitari, ovvero le forze che si sono impegnate nella costruzione di un nuovo soggetto della sinistra e della politica italiana.

Insieme a queste forze vi sono i protagonisti del mondo delle associazioni, dei sindacati, dei patronati che sulla base di una scelta personale ritengono di poter contribuire alle elaborazioni e alle iniziative che saranno prese dal forum. L'intento è quello di costruire la sinistra democratica in emigrazione.

L'Ulivo è l'orizzonte e l'obiettivo che bisogna prefiggersi. E la speranza è che il forum produca un lavoro di promozione di una nuova sinistra che sia un primo passo concreto per dare all'Ulivo radici forti ed estese. Uno stimolo anche per altre componenti del centrosi-

nistra affinché compiano il loro pezzo di strada per il rinnovamento dei metodi e dei programmi politici che deve caratterizzare la presenza della coalizione dell'Ulivo.

Lombardi ha anche ricordato che la Sinistra democratica è collocata in una rete di rapporti con altri partiti e movimenti: l'Ulivo in Italia, il partito del socialismo europeo in Europa, l'Internazionale Socialista.

«Pensiamo - ha detto ancora il responsabile Pds per l'emigrazione - che si possa partire dalla presenza degli immigrati per costruire alla base le cellule fondative del partito della sinistra europea, che può diventare la casa comune di tutti i socialisti europei. Per quanto riguarda la rappresentanza, Lombardi ha sottolineato come l'esercizio del voto all'estero abbia assunto una valenza simbolica molto forte.

Tanto per esser chiari, ha detto ancora il dirigente della Quercia per l'emigrazione, «Noi pensiamo che la modifica dell'articolo 48 della Costituzione debba essere

completata al più presto e che in sede di modifica della seconda parte della Carta fondamentale il Parlamento non debba perdere l'occasione di costituzionalizzare il numero dei rappresentanti da eleggere nella circoscrizione estero, che la legge ordinaria debba consentire l'opzione del voto per corrispondenza?».

Tuttavia, ha ricordato Lombardi, la questione della rappresentanza non si limita soltanto al voto: «Per questo pensiamo che occorra considerare la riforma del Comites e del Cgie con maggiore attenzione».

Lombardi ha infine sottolineato la grande importanza del tema dell'informazione che «raccorda più efficace tra le due Italie». «Si deve pensare - ha proseguito il relatore - ad una vera e propria strategia dell'informazione che si collochi all'interno dei processi di globalizzazione dei media e che tenga conto degli intrecci sempre più stretti che si stanno realizzando tra telecomunicazione, informatica, audiovisivo».

L'assenza dalle edicole per lo scoppio di due giorni, e il fatto che ieri l'Unità non è arrivata in molte zone del Nord per un guasto nella fase di stampa ha forse disorientato un poco i lettori. Così ieri solo in pochi hanno telefonato al nostro numero verde. E quei pochi esprimendo per lo più interrogativi e preoccupazioni per le sorti del giornale.

Così Mario Di Tommaso, di Roma, ci ha raccontato di essersi letto con attenzione l'articolo del presidente dell'Arca Francesco Riccio, il discorso che Sergio Cofferati ha tenuto all'assemblea aperta di giornalisti e poligrafici, gli altri documenti pubblicati domenica dall'Unità.

«Sono d'accordo su molte cose - dice Di Tommaso - in particolare con le parole di Cofferati, e mi chiedo come mai sia stata lasciata bruciare troppo a lungo la casa prima di chiamare i pompieri... Ma non sono solo le cifre del bilancio a preoccuparmi. Forse ci vuole un dibattito più profondo sulle ragioni del calo delle vendite. Se siete fuori mercato da che cosa dipende? Dal prodotto che fate? Dalla politica del Pds? Quanto meno ci vorrebbe una ricerca di marketing...».

Ma lui, il nostro lettore, che cosa pensa del giornale?

AL TELEFONO CON I LETTORI

«Da anni litigo in sezione con chi snobba l'Unità»



«Io lo diffondevo già quando usciva ancora clandestino. Lo leggo da mezzo secolo... E lo trovo, oggi, abbastanza interessante, confrontandolo ogni giorno col Corriere della Sera e il Messaggero, gli altri quotidiani che compro. Però, io sono uno. Che cosa pensa la massa? Un discorso da fare riguarda il partito. Da quando, con Occhetto, si è parlato di partito leggero, è diventato una nebulosa che si vede e non si vede... Non credo di essere un "vetero", sono d'accordo con D'Alema, però una volta c'era più impegno politico,»

«Nella mia sezione, su 62 iscritti, solo in 6 acquistiamo sempre l'Unità. Sono anni e anni che litigo, il problema è antico. Il fatto è

che preferiscono il Secolo XIX e La Repubblica perché hanno le cronache locali e tante pagine...». Giacometti è un difensore strenuo del nostro quotidiano: «Io lo trovo bello. Si è rinnovato spesso negli ultimi anni, ci sono molte notizie e tante cose da leggere, non solo la politica, come una volta. Ieri ho comprato Repubblica, ma dopo tre o quattro articoli non c'era altro... Forse i compagni e molti dirigenti di partito non leggono l'Unità per una forma di snobismo...»

Però ci sono anche le cose che decisamente non vanno. Per esempio il fatto che agli abbonati l'Unità arriva troppo spesso in ritardo. Se ne lamenta Giovanni Rosa Brunet, che abita a Coazze, un piccolo paese vicino a Torino. Con altri abbonati riceve l'Unità in edico-

Questa settimana risponde
Alberto Leiss
Numero verde 167-254188
Da lunedì a venerdì
dalle ore 16,00 alle ore 17,00

Carli Chicco e Roberta, siamo con immenso affetto vicino a voi e vostra madre per la perdita del carissimo

LUCIANO
un abbraccio forte: Fabrizio, Jacopo, Federica, Andrea T., Marcolone, Stefania, Massimiliano, Stefano, Andrea V., Valentina, Antonio, Mario, Chiara, Alessio, Valentina, Giuseppe, Alessandro, Italo.

Roma, 25 novembre 1997

I compagni e le compagne della sinistra giovanile di Trionfale sono vicini alla famiglia Lombardi per la perdita del caro

LUCIANO
Roma, 25 novembre 1997

Sono vicino a Giancarlo e Roberta per la perdita del caro

PAPÀ
Enzo Foschi

Roma, 25 novembre 1997

Siamo affettuosamente vicini a te e alla tua famiglia in questo momento di dolore. Antonella, Simona, Fabrizio, Maria Grazia, Mariana, Adriana, Romano e Gugliola.

Roma, 25 novembre 1997

Ricordiamo con affetto

CESARINO VOLTA
amico e compagno da tanto tempo. Alfiero Maddalena Grandi

Roma, 25 novembre 1997

I compagni della sezione Pds San Paolo si stinguono con affetto alla compagna Teresa e alla sua famiglia per la perdita del suo caro

PAPÀ
Roma, 25 novembre 1997

COMUNE DI IMOLA
Via Mazzini n. 4 - 40026 IMOLA (BO)
tel. 0542/623111 - Fax 652289

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara d'appalto mediante procedura aperta, con aggiudicazione al massimo ribasso sul prezzo a base d'asta, ex art. 21 L. 100/1994, così come modificato dall'art. 7 D.L. 101/1995 convertito con L. 216/1995 per l'appalto dei lavori edile per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata sito in Via Scarsabelli per un importo a base d'asta di L. 2.000.000,000. Le offerte devono pervenire entro le ore 12 del giorno 22 dicembre 1997 corredate della documentazione richiesta dal bando integrale (richiedibile al n. tel. 0542/602307-602445).

IL DIRIGENTE
(Grandi Ing. Giovanna)

WALTER
ti ricorderemo sempre per la tua simpata generosità allegria che ci ha accompagnata in questi anni. Famiglia Badiani, Cofinim M levotti.

Sesto Fiorentino, 25 novembre 1997

Aventun anni dalla morte di

ROMOLO PAOLUCCI
la moglie Malfisa, il figlio Ilio e la nuora G

biella lo ricordano con immutato affetto compagni, ai parenti, agli amici e a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Buriano (Grosseto), 25 novembre 1997

Le compagne e i compagni della Sezione di Pds di Vittone sono affettuosamente vicini alla famiglia per la prematura scomparsa di loro caro

DANIELE MONTANI
indimenticabile compagno di tante battaglie democratiche per il progresso. Entro giovanissimo nelle organizzazioni del Pci. Ricco di importanti incarichi amministrativi, era sia consigliere comunale e poi assessore ai Lavori Pubblici e allo Sport e Tempo libero, ca che che svolse con grande impegno e cap

acità. Addio caro Daniele, ti ricorderemo sempre con grande affetto.

Vittone (Mi), 25 novembre 1997

Le compagne e i compagni della Uilb del P.Rigoldi, annunciano la scomparsa del compagno

ANTONIA GHEZZI
vedova Colombo

inviano ai familiari tutte le più sentite condoglianze ed in ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 25 novembre 1997

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

"Lo stato dell'arte"

Atti del I Colloquio Internazionale
Pitigliano, Acquapendente, Orvieto 6-8/12/1996

a cura di M. Quagliolo
con prefazione di W. Veltroni

256 pagine,
formato 15x21,
copertina plastificata,
rilegato in laccata,
L. 30.000

ATTI DEL COLLOQUIO INTERNAZIONALE
PROCEEDINGS OF THE INTERNATIONAL SYMPOSIUM
"Lo stato dell'arte"

Pitigliano/Acquapendente/Orvieto
6-8 dicembre 1996

IL PROSSIMO COLLOQUIO SI SVOLGERÀ
DAL 5 ALL'8 DICEMBRE 1997 A VITERBO SUL TEMA
"SISTEMI DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI"

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:
IRI - Ente Interregionale - Via E. Filiberto, 17 - 00185 Roma
Tel./Fax 06-7049.7920 s.a.

CULLA

Un grande benvenuto ad **ADRIANO**
I migliori auguri ai genitori
Carlo e Franca Molli da tutta l'Unità.

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE Giancarlo Bossati
CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO Paolo Barucci, Alberto Ortuso, Roberto Orsini, Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

REDAZIONE DI MILANO Ornella Pivetta
PAGINE Angelo Melone
E COMMENTI Fabio Penzari
ART DIRECTOR Silvia Garambola
SEGRETARIA DI REDAZIONE
CAPI SERVIZIO POLITICA Esteri

L'UNA E L'ALTRO
CRONACA
ECONOMIA
CULTURA
IDEE
RELIGIONI
SCIENZE
SPETTACOLI
SPORT

Letizia Prolozzi
Orlo Piccini
Riccardo Lidgeri
Alberto Orsini
Bruno Gravagnuolo
Matilde Passa
Roméo Bassoli
Tony Jop
Rosaldo Pergolini

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."
Presidente: Francesco Riccio
Consiglio d'Amministrazione:
Marco Protti, Alfredo Melici, Italo Piarino,
Francesco Riccio, Gianluigi Stefanini
Amministratore delegato e Direttore generale: Paolo Rizzo
Vicedirettore generale: Dario Azzeolino
Direttore editoriale: Antonio Zallo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13
tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Quotidiano del Pds
Francesco Riccio, Gianluigi Stefanini
Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Quotidiano del Pds
Certificato n. 3342 del 13/12/1996